

Il grande bivio della democrazia

Le motivazioni della Corte autorizzano un ritorno all'era pre-referendum contro le preferenze. Ma lasciano aperta la porta a un maggioritario meglio costruito. **Quale strada sarà scelta?**

A CURA DI FRANCESCO GRIGNETTI

Il costituzionalista democratico

Ceccanti: adesso difficile evitare il doppio turno



Stefano Ceccanti, prima che un costituzionalista, è un acuto osservatore delle dinamiche politiche. Ha letto tutte d'un fiato le motivazioni della sentenza della Corte Costituzionale, che sintetizza così: «Sono salvi tutti e tre i sistemi proposti da Renzi, oltre a molti altri possibili. Sia quello simil-spagnolo perché le liste bloccate sono corte e il premio sarebbe limitato al 15 per cento; la rivisitazione del Mattarellum perché sono ammessi anche i collegi uninominali e perché il nuovo dosaggio tra principio maggioritario e proporzionale (75-10 con un 15 come clausola di salvaguardia maggioritaria) inserisce comunque dei temperamenti; il doppio turno di coalizione perché per assegnare il premio prevederebbe una soglia in mancanza della quale si va ad un ballottaggio».

Detto ciò, considerate le indicazioni non prescrittive della Consulta, i più diversi sistemi immaginati dai partiti, e gli interessi (elettorali e politici) in

gioco, Ceccanti non si fa illusioni. E però immagina quale potrebbe essere, in ipotesi, il punto di caduta del dibattito: «Secondo me, a questo punto, onde evitare di ricadere nei "fenomeni distorsivi" che la Corte ha sanzionato, ma per conservare lo scopo ultimo della governabilità, mi sembra difficile evitare il doppio turno di coalizione. Avrebbe l'innegabile vantaggio di offrire una forte legittimazione popolare al premio di coalizione per il partito che vincesse il doppio turno».

Infine, per ridare all'elettore il potere di scelta, sentenza alla mano e con le posizioni dei partiti ben presenti, Ceccanti, ipotizza il ricorso al sistema tedesco: «Le preferenze che avrebbero un effetto devastante. Il sistema tedesco stabilisce che una parte dei parlamentari è eletto con il sistema dei collegi, l'altra parte con liste bloccate corte. Il risultato finale è quanto ci chiede la Corte: che l'elettore conosca il nome di chi elegge».



Ceccanti

Le proposte di Renzi

1

Modello doppio turno

Il «sistema dei sindaci»

Modello del doppio turno di coalizione dei sindaci. Chi vince prende il 60 per cento dei seggi e i restanti sono divisi proporzionalmente tra i perdenti. Possibile un sistema con liste corte bloccate, con preferenze, o con collegi. Sbarramento al 5.

2

Mattarellum rivisto

Con correzioni per i partitini

Il Mattarellum prevede 475 collegi uninominali e assegnazione del 25 per cento dei collegi restanti con premio di maggioranza del 15% e un diritto di tribuna (l'elezione d'ufficio per i partiti che non superano lo sbarramento) pari al 10% del totale

3

Sistema spagnolo

Proporzionale con liste piccole

Divisione del territorio italiano in 118 piccole circoscrizioni con un premio di maggioranza del 15% (92 seggi) alla lista vincente. Ogni circoscrizione elegge un minimo di quattro e un massimo di cinque deputati. Sbarramento al 5 per cento.